Anno VI. — N. 108 | Udine, Mercoledì-Giovedì 16-17 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'imbroglio parlamentare in Italia

L' equivoco fu solo, che che si dica, la caratteristica della situazione politica e parlamentare, prodotta dell' applicazione della nuova legge elettorale. E non potea essere altrimenti. Difatti le elezioni dello scorso ottobre si sono fatte in mezzo ad una confusione straordinaria. Depretis, nel suo discorso-programma di Stradella, avea avuto cura, come il suo solito, di tenerci nel vago o nel chiaroscuro; egli si era accontentato di dichiarazioni equivoche perchè non tali da compromettere. Non è cosa nuova del resto, chè nulla nell'attitudine di lui ci fu mai di preciso o di fermo; non sono che contorni vaghi e fuggevoli, impossibili a cogliere.

Non deve far quindi la più piccola meraviglia se la maggioranza parlamentare uscita dalle urne fu delle più eterogenee: il ministero avea troppi amici, diceva Depretis stesso. L'astuto presidente del consiglio era riuscito ad ottenere l' adesione di una frazione importante della destra senza spaventar troppo gli amici di sinistra. Tuttavia tanto a destra che a sinistra non si sapea bene a qual prezzo e a quali condizioni si desse l'appoggio al gabinetto. Il ministro governava colla destra o colla sinistra? Mistero ed opportunismo. Da un lato si vedea la destra trasformista, con a capo Minghetti, appoggiare il gabinetto; dall' altro lato radicali dichiarati, come Zanardelli e Baccarini, si conservavano al potere e procedevano daccordo con Depretis. Era proprio il caso di dire: Chi rimane burlato qui? Nicotera volle recare un po' di luce in questo caos. Dopo aver attaccato in un virulento discorso la condotta equivoca di Depretis, egli propose un ordine del giorno così concepito: « la Camera, disapprovando la *politica incerta e contraddittoria del ministero*, passa all' ordine del giorno ».

Nicotera sa bene che Depretis è troppo solido perchè il suo ordine del giorno possa scuoterlo, ma egli vuole, come si dice, trarlo ad una spiegazione, far cioè che dichiari se sia il ministero che s'è schierato a destra, o la destra che s' è schierata dalla parte del ministero, e nel primo caso costringere i ministri radicali del gabinetto a dare le proprie dimissioni.

Il tentativo di Nicotera non può biasimarsi, e, dal punto di vista parlamentare, è dei più corretti. Finora, bisogna confessarlo, Nicotera è riuscito in parte nel suo disegno. Depretis gli ha risposto con uno di quei discorsi in cui le dichiarazioni più opposte sono mescolate in dosi omeopatiche, e che, in luogo di rischiarar la questione, non fanno che abbuiarla sempre più.

Ma Depretis avea fatto i conti senza l' oste. E l'oste in questo caso fu Minghetti, il quale, senza curarsi troppo se in tal modo egli poneva Depretis nell' imbarazzo, ha proclamato l'adesione franca e compiuta della destra al capo del ministero.

Il peggio per il presidente del consiglio si è che Minghetti, per non parere di rinnegar il passato, volle con ogni sforzo provare che il programma applicato da Depretis è in tutto conforme a quello della destra.

Non esamineremo se l'argomentazione di Minghetti sia esatta. E' noto l' apologo orientale. Maometto, vedendo che la montagna non veniva da lui, si decise ad andar egli verso la montagna. Potrebbe darsi nel caso presente che Maometto e la montagna avessero fatto il cammino metà per uno. Che che ne sia, la fusione, come la si chiama, è ormai un fatto innegabile. La destra storica è divenuta ministeriale. Minghetti fraternizza con Depretis. E' un fatto che, ravvicinato alla triplice alleanza, non lascia tuttavia d'avere un certo peso.

Questa evoluzione fu compiuta a profitto dei principii conservatori? Finora, lo confessiamo ingenuamente, il paese non se n' è accorto. Il governo ha senza dubbio spiegato un' insolita energia nella repressione dell' irredentismo. Ma questa è una conseguenza obbligata dell'accessione all'alleanza austro-germanica; quanto al resto nulla ci prova che l' Italia ufficiale l' abbia rotta colle sue tradizioni rivoluzionarie per inaugurare una politica risolutamente conservatrice.

E come meravigliarsene? concluderemo col *Moniteur de Rome*. Non si può ottener l'ordine col disordine; non si potrà mai avere una politica conservatrice cogli elementi parlamentari attuali. L' ha compreso a pieno Minghetti allorchè nel suo discorso deplorò l'assenza di un partito conservatore in seno al parlamento. Finchè durerà quest' assenza l' Italia non sarà che un campo chiuso ove cozzeranno ambizioni rivali, passioni di partito. Quanto ai principii che formano la grandezza di un paese, e senza i quali non può esservi politica vantaggiosa alla nazione, si farà bene a cercarli altrove.

Quale sarà il risultato pratico dell'ordine del giorno Nicotera? Non v'è dubbio che esso non sia respinto; dalla Camera. Ma e quale sarà l'attitudine dei ministri radicali? Depretis li lascierà o continuerà a proteggerli? Può darsi e l' una cosa e l'altra. In Depretis ciò non sarebbe difficile.

L'ASSEMBLEA DEI CATTOLICI
IN FRANCIA

Il giorno 9 corrente si apriva a Parigi la dodicesima annua assemblea generale dei cattolici.

Alle otto, una messa solenne fu celebrata nella chiesa di San Tommaso d' Aquino. Dopo l' Evangelo, il R.mo P. Delaporte pronunciò una breve allocuzione in cui pose in risalto il carattere e lo scopo di questo congresso che si propone, sopratutto, di ricercare i mezzi necessarii alla difesa della religione e della carità.

Poscia le commissioni cominciarono le loro sedute.

Ad un' ora e mezzo tennero la loro prima riunione plenaria, nella quale, dopo la lettura delle lettere e dei rapporti inviati dall' estero, Mons. d'Hulst, rettore dell'istituto cattolico di Parigi, intrattenne l' assemblea sugli interessi cattolici ed in particolare sull' università cattolica di Parigi.

Alle otto della sera ebbe luogo la prima seduta generale a cui assistettero ragguardevoli personaggi.

La seduta fu presieduta da S. E. Monsignor Richard, arcivescovo di Larissa, coadiutore di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Parigi.

Il discorso d' apertura, fatto dal signor Chesnelong, si riferisce alla libertà della Chiesa ed alla laicizzazione. Prima di svolgere il suo subbietto, l' onorevole senatore dà lettura del telegramma spedito al Sommo Pontefice e di cui ecco il testo:

« A SUA SANTITÀ LEONE XIII ROMA

« *Santo Padre*,

« Riuniti per la dodicesima volta in assemblea annua, i cattolici di Francia si fanno un pio dovere, cominciando i lavori, di deporre ai piedi di Vostra Santità l' omaggio del loro profondo rispetto e del loro inalterabile attaccamento, e implorano umilmente la vostra apostolica benedizione. »

Questo appello è ratificato dagli applausi unanimi dell' assemblea.

Il discorso del sig. Chesnelong, che fece eloquentemente l' elogio degli uomini che hanno consacrato la loro esistenza alla difesa della Chiesa, fu più volte interrotto dai più vivi applausi.

Dopo che ebbero parlato altri oratori, fu chiusa la seduta con una bella allocuzione di Mons. Richard.

Sabato ebbe luogo l' ultima seduta del congresso cattolico, sotto la presidenza di Mons. Hulst.

Dietro proposta del senatore Chesnelong l' assemblea emise un voto di protesta contro la legge del 28 marzo e contro la sua applicazione. L' assemblea, in nome dei cattolici, protestò in anticipazione contro ogni aggravamento d' una legislazione che mette la Francia fuori delle nazioni civili.

Il sig. di Chamborand, in nome della commissione per la stampa, invita i cattolici a fondare organi di pubblicità in tutti i centri che ne sono sprovveduti.

Prende l' occasione per esortar i cattolici a dar sviluppo all' opera magnifica della stampa popolare che prende ogni dì maggior estensione e che già col più bel successo diè vita al *Nouvelliste de Lyon*, al *Nouvelliste de Bordeaux*, all' *Eclair de Montpellier* e al *Patriote de Normandie*.

Prese poi la parola il sig. Keller. Espose la situazione dei cattolici francesi. L' insegnamento laico tende a creare una generazione di stolti con un insegnamento ateo. Noi, disse egli, dobbiamo avere l'ambizione di salvare la Francia.

Il sig. Chesnelong ringraziò l' oratore, quindi dichiarò la chiusura del congresso, raccomandando l' unione dei cattolici per rialzare la Francia cristiana.

---

94 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Stiramenti dolorosi già straziavano lo stomaco alla infelice marchesa. Ella cominciava a soffrire quella pena indicibile che è prodotta dalla mancanza di cibo.

Colle braccia incrociate, cogli occhi chiusi, colle labbra convulsivamente serrate, col volto eccessivamente scarno, e d' un pallore spaventoso, ella sembrava un' estinta stesa sul suo letto di morte. E si sarebbe tanto più agevolmente scambiata con una morta poichè nessun suono sfuggiva dalle sue labbra; non un lamento, non un sospiro. Con suprema energia ella procurava di dimenticare la condizione terribile in cui trovavasi, e una santa preghiera, con cui offriva a Dio quegli strazi, innalzavasi dal suo cuore.

Qualche istante ripensando al passato, Marcella si doleva seco stessa di aver fatto espresso divieto a Jago che non attraversasse lo stagno, e non s' appressasse a quel fondo di torre finchè una sua voce non lo avesse avvertito. Senza quel divieto il fanciullo certamente avrebbe potuto recarle qualche soccorso.

Poi ella riflettova che Jago forse in quell' istante cercava il mezzo di scoprire la seconda chiave lavorata nell' officina di Claudio il fabbro.

— Povero fanciullo, dicea Marcella tra sè, non contento d' aver salvato mio figlio, egli s' occupa anche della mia libertà. Chi sa s' io potrò uscire un dì da questo sotterraneo, rivedere il cielo azzurro, le ampie foreste, se potrò coprire di baci il mio piccolo Enrico....

Mentre la marchesa dimenticava per un istante gli strazi fisici con tali riflessioni, venne a scuoterla una voce acuta ben distinta.

Marcella si sollevò sul suo giaciglio, e trattenendo il respiro, stette tutta orecchi.

Difatti qualche minuto dopo la medesima voce si fece udire di nuovo.

— Jago! mormorò ella.

E non molto appresso una strofa della nota canzone fece conoscere alla giovane madre ch' ella non avea da temere per il suo figliuoletto. Il povero garzone del fabbro manteneva la sua promessa.

— O Signore, disse Marcella giungendo le mani pietosamente, degnatevi di ascoltar la preghiera che ora vi rivolge una madre; deh, accettate la vita che vi offro per la salvezza del mio Enrico.

Un crampo improvviso le straziò atrocemente lo stomaco, e, ad onta della forza che faceva a sè stessa, Marcella non potè rattenere una lacrima.

— Ho fame, ho fame, mormorò ella con accento convulso.

Il pallore di quel volto divenne ancora più livido; Marcella ricadde svenuta per la fame e per il patimento.

Lasciamo per un istante la infelice marchesa ed entriamo nel castello di Brézal.

Ferrante, non vedendo ancor giungere il messo mandato a Dinan, dopo essere sceso parecchie volte nel vestibolo che dava sulla corte del castello, dopo aver ripetutamente domandato ai servi se ne sapessero nulla, dopo aver battuto e ribattuto i piedi in terra, entrò alla fine nell' appartamento di suo fratello.

L' ora era tarda. La procella imperversava orribilmente, buffate di vento furioso facean battere con forza la pioggia contro le antiche invetriate, mentre spaventosi baleni illuminavano d' un tratto gli storici arazzi da cui erano ricoperte le pareti, e abbarbagliavano gli occhi di Tristano.

Costui, seduto sopra un ampio seggiolone, foderato di grossa pelle, e ornato di borchie annerite dal tempo, era tutto intento a levarsi gli stivali, impresa non tanto facile a giudicare dallo sforzo ch' ei faceva. Infatti gli stivali, inzaccherati fino al ginocchio, eran fradici d' acqua.

Presso il seggiolone sopra una tavola vedevasi il mantello di Tristano, anch' esso inzuppato di pioggia. Il cappello, ornato di piume, giaceva lì presso come un cencio sformato.

Il volto di Tristano che portava un' impronta di stanchezza dolorosa, era spaventosamente livido.

Ferrante, appena posto il piede sulla soglia, si stette immobile, guardando fissamente il fratello.

— Perchè non chiamate il vostro cameriere? gli chiese dopo alcuni istanti di silenzio.

Il conte trasalì al suono di quelle parole, e rispose con un accento in cui si penava a distinguere la sua voce:

— Non ho bisogno di nessuno, fratello.

— Tuttavia non vi disturbo non è vero? altrimenti mi affretterei ad andarmene.

— Disturbarmi? Ma che vi pensate? Tutt' altro; anzi in questa notte burrascosa sta bene *trovarsi in compagnia*.

— Sì, veramente è una notte orribile, osservò Ferrante.

— Gli elementi si sono scatenati con una violenza non più veduta.

Il minore dei Brézal rimase per qualche istante in silenzio. Tristano sembrava turbato da questa taciturnità, e tuttavia si sarebbe detto che le sue labbra non potevano aprirsi.

Chi ruppe prima il silenzio fu Ferrante, il quale con una lentezza, che non era abituale in lui, chiese:

— Non vi sembra, Tristano, che Maurizio tardi molto a ritornare al castello?

Se la luce della lampada, che ardeva sopra un armadio, fosse stata un po' più intensa, Ferrante si sarebbe forse accorto di un ghigno strano che corrugò le labbra di suo fratello.

— Veramente, osservò questi, l' intendente tarda un po' troppo; ma non bisogna dimenticare che la strada è lunga e difficile.

— Lunga e difficile, senza dubbio; ma si possono fare anche cattivi incontri, non è vero?

— E' appunto quello che pensava anch' io, Ferrante.

Successero di nuovo alcuni istanti di silenzio; Tristano questa volta fu il primo a romperlo.

— Sperate molto nel messaggio che venne mandato al conte di Lavardin? chiese egli al fratello.

— No, rispose Ferrante. Se dicessi altrimenti, mentirei a me stesso. Senza dubbio il conte non avrebbe difficoltà a dare il suo consenso; ma Elena persisterà sempre nel suo rifiuto; nessuno varrà a smuoverla, ne son certo.

(Continua)

UN PUBBLICISTA ITALIANO

AL CONGRESSO DEI CATTOLICI FRANCESI

Nella seconda seduta dell'assemblea dei cattolici francesi, apertasi a Parigi mercoledì scorso, sorse a parlare un giornalista italiano ben conosciuto nel campo cattolico, l'avvocato Casoni. L'egregio nostro amico recò in quell'imponente consesso ai cattolici francesi il saluto dei loro fratelli italiani. Dopo aver fatto stupire gli assistenti per la facilità e l'eleganza con cui egli si esprime nell'idioma francese, l'avvocato Casoni commosse vivamente i suoi ascoltatori parlando dell'unione assoluta tra i cattolici dei due popoli.

Come in Francia, così si espresse l'oratore, anche in Italia sono in attività i comitati cattolici, che hanno già raggruppato intorno a sè 50.000 inscritti. Cinque congressi generali furono tenuti; si spera che il sesto avrà luogo a Napoli.

L'avvocato Casoni parlò anche di un'opera che i cattolici di tutti i paesi non possono mancare d'accogliere con entusiasmo: Un monumento a Pio IX nel Vaticano, per mezzo di sottoscrizioni che non potranno oltrepassare i 25 centesimi. Citando il detto celebre di Giuseppe de Maistre: « Il bene e il male hanno bisogno della Francia » egli chiede di poter esprimere la sua opinione un po' differente da quella del de Maistre, cioè che « il male si fa in Francia, e che il bene è la Francia. »

L'illustre senatore Chesnelong, facendosi interprete dei sentimenti dell'adunanza, affermò la sua speranza di veder i cattolici francesi non solo applaudire a questo nobile disegno, ma sottoscriversi con entusiasmo.

Le esecuzioni di Dublino

Scrivono da Londra all'*Univers:*

La giustizia inglese ha finito coll'ottenere la testa di Kelly. Il terzo giurì ha emesso un verdetto unanime, e il complice di Brady e degli altri autori del drama di Phoenix Park salirà il patibolo. Egli ha appena vent'anni.

All'udire la condanna fra l'emozione del pubblico, la madre del condannato si precipitò verso suo figlio per abbracciarlo, ma ella non potè che prendergli la mano, che ricoprì di lacrime e di baci.

Quanto al condannato, richiesto su ciò che avea a dire ancora, si limitò a rispondere che non era colpevole dell'assassinio, ed agitò il suo cappello in aria.

Kelly ha tuttavia contro di lui deposizioni schiaccianti. Il tribunale ha promesso a due o tre degli *invincibili*, i più compromessi, la grazia, se consentivano a deporre contro Kelly. In forza di queste ultime testimonianze si potè ottenere dal terzo giurì un verdetto unanime.

Si dovea suppliziare Brady lunedì. Ma, essendo questo giorno di gioia per i cattolici irlandesi, e d'altra parte ricorrendo l'anniversario della nascita di Brady, le autorità hanno differito l'esecuzione al dì seguente. (*)

Marwood, il boia inglese, è partito per Dublino. I giornali di qui danno già i particolari sulla sua venuta e sui suoi preparativi nella prigione di Kilmainham. Egli è prigioniero non meno delle sue vittime, e per nulla egli vorrebbe avventurarsi senza una buona scorta nelle vie di Dublino; vi correrebbe troppo rischio. Perciò, appena mette il piede fuori della prigione, è accompagnato da ufficiali di polizia armati fino ai denti.

Tutte le precauzioni furono prese, e nessun incidente turberà l'opera della giustizia inglese. L'ordine regna insieme alla legge di coercizione a Dublino; il più piccolo movimento sarebbe tosto represso dalle truppe e dalla polizia.

Dei tredici *invincibili* che si trovavano direttamente implicati nel fatto di Phoenix Park, sei sono divenuti *informes*, cioè delatori della Corona, con la relativa grazia e ricompensa alla fine, quattro furono giudicati contradditoriamente e condannati a morte, due si sono confessati colpevoli, e furon pure condannati a morte; uno solo è sfuggito alla pena capitale. Gli altri otto *invincibili* se la cavarono con più o meno di lavori forzati.

Secondo i giornali, che ho sott'occhio, tutti i condannati mostrano una grande energia. Ieri l'altro, per la prima volta, le suore della carità cattoliche furono ammesse presso i prigionieri, che accolsero con riconoscenza la venuta delle religiose. Brady sarà impiccato martedì, Curley il venerdì seguente, Fagan il 28, Caffrey il 2 giugno, e Kelley il 9 dello stesso mese. Delany, la cui deposizione ha deciso della sorte di Kelly, sarà graziato. Non si fece alcun passo presso le autorità per ottenere una dilazione.

Ecco quindi che l'Irlanda per un mese sarà spettatrice di esecuzioni capitali. Ma in appresso? Allorchè i disgraziati, che Carey ha traviati, poi traditi, avranno pagato il loro giusto debito alla giustizia inglese, che vi sarà di mutato nell'Irlanda? *Gli inglesi saranno forse più amati o più* ammirati dai loro sudditi dell'isola sorella, gli Irlandesi stessi saranno più ben disposti a gustare i benefici della costituzione britannica?

Possa almeno il lugubre scioglimento del drama giudiziario di Dublino illuminare le fedeli popolazioni dell'Irlanda sui pericoli e sulle conseguenze della triste propaganda delle società secrete!

(*) Il telegrafo ci annunziò invece che Brady fu impiccato il giorno 14.

Un'audace calunnia

Nel Consiglio comunale di Roma il 12 maggio fu pronunciata una tale parola, della quale altra più mendace non potrebbe imaginarsi. Avendo il consigliere Vespignani giustamente rimproverato alla amministrazione comunale di dare a Roma il triste spettacolo del lavoro festivo, con enorme scandalo e disapprovazione di quella cattolica città, il sig. Ferrari osò affermare che in Roma non v'è religione.

« In Roma non v'è religione! esclama indignato l'*Osservatore Romano.* E ciò si osa dire precisamente in questi giorni in cui tutte le Chiese della città, nelle quali si onora con special culto la gran Madre di Dio, sono affollate e rigurgitanti di fedeli, che, prostrati innanzi agli altari della Vergine, danno esempio ammirando di religione! »

Gli stessi consiglieri comunali del resto, ed anzi gli stessi liberali, dimostrarono col loro contegno, quale accoglienza si meritasse una così triste parola.

Governo e Parlamento

Cose parlamentari.

Lunedì nei corridoi della Camera ebbero luogo diverse animate discussioni sulla condotta di alcuni ministri, i quali, avendo dichiarato a più riprese ai loro amici di non piegare a misure restrittive del programma della sinistra, oggi per rimanere al potere si fanno solidali delle idee del presidente del Consiglio. Tutto questo armeggio si fa per portare uno scompiglio nel gabinetto, e rendere facile la caduta del ministero, che diversamente avrà una grande maggioranza.

— Telegrafano al *Secolo*, in data del 15 corrente:

La situazione parlamentare non è cambiata. E' *probabile che il ministero accetti* la votazione sopra un ordine del giorno che proporrà Coppino, e nel quale si esprimerà la fiducia che il governo seguirà un programma liberale.

Cairoli presenterebbe un ordine del giorno per riaffermare il programma della Sinistra. — Il ministero prenderà una decisione definitiva oggi.

Depretis propenderebbe per un ordine del giorno che non contenesse il nome della Sinistra e che fosse tale da non costringere la Destra a votare contro. Si attribuisce a Depretis *lo scopo intimo di fare* Minghetti capo della nuova maggioranza per assicurare a lui la successione al potere.

— Ecco i vari ordini del giorno presentati alla Camera *ieri*, 15:

Ordine del giorno Taiani: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno Crispi: « La Camera, considerato che, se negli ultimi mesi gli agenti del Governo eccedettero nella repressione di atti aventi sembianza di reati e nello scioglimento di riunioni che sembravano compromettere l'ordine pubblico, ciò potè accadere sotto l'impero di circostanze eccezionali, passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno Marcora-Bertani: « La *Camera, convinta della necessità* di sollecitare le riforme sociali e politiche reclamate dal paese, passa all'ordine del giorno. »

Ordine del giorno Antonibon: « Udite le dichiarazioni del ministero *conformi* ai principii sempre propugnati dalla Sinistra, la Camera passa all'ordine del giorno. »

La situazione parlamentare è sempre confusa.

Movimenti prefettizi.

Il prossimo movimento nel personale delle Prefetture del Regno comprenderà i prefetti di Perugia, Cagliari, Bari, Bergamo, Caserta e Ravenna.

Il prefetto Soragni sarà nominato Consigliere di Stato. Astengo sarà nominato Prefetto.

ITALIA

Milano — Si trovano in Milano alloggiati all'albergo di *San Michele* quattro ufficiali di Romania in divisa. Sono il capitano Vidulesco, i luogotenenti Pietraro Craean il sotto luogotenente Bunesco.

Essi provengano da Roma, e furono facoltizzati a seguire le esercitazioni del 5 reggimento alpino in Valtellina ed in Valle Camonica.

Ieri in grande tenuta si recarono a far visita al tenente generale Revel, comandante il 2 corpo d'esercito.

— La medaglia che per incarico del Municipio ha disegnata ed incisa il Grazioli Francesco di Milano per le feste manzoniane è compiuta.

Nel diritto vi è il ritratto di Alessandro Manzoni a 3[4 con alloro e quercia intrecciati di *nastri portanti scritte le sue opere.*

Nel rovescio: l'Italia depone l'alloro sul sarcofago di Manzoni nel Famedio; sotto al sarcofago — riprodotto dal disegno del Macciachini — è l'epigrafe dettata dal Massarani.

Di queste medaglie se ne conieranno una d'oro, alcune d'argento, altre di bronzo.

Una di queste medaglie sarà deposta nel sarcofago,

Napoli — Il giorno 13 si tenne l'annunziato comizio contro il progetto di legge *relativo alla perequazione fondiaria.* Lo presiedeva il senatore Castellano e trovavansi presenti altri 5 senatori e 31 deputati. Avevano aderito altri 44 deputati ed infiniti Comuni ed Associazioni napoletane e siciliane.

Parlarono gli oratori Pizzuti ed i deputati Cuccia, Chimirri, Grimaldi e De Zerbi.

Quest'ultimo propose l'ordine del giorno che fu votato all'unanimità, il quale propone che si limiti, per legge, la facoltà ai Comuni ed alle provincie di sovrimporre sulla fondiaria, e si sgravino di qualche *decimo di guerra quelle fra le provincie* napolitane che sono maggiormente imposte.

Padova — Il Capitolo della Cattedrale di Padova ha pubblicato le disposizioni per il solenne ingresso di Sua Ecc. Ill.mo e R.mo Mons. Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova, che avrà luogo sabbato 19 maggio.

Sua Ecc. arriverà *alle* ore 6,30, e sarà accompagnato al suo Episcopio solennemente dai Canonici, dal Clero e dalle Società cattoliche.

Domenica Sua Ecc. si recherà al Santo, e poscia andrà processionalmente alla Cattedrale, dove celebrerà le sacre funzioni secondo il rito prescritto.

Spezia — Anche la Spezia ebbe l'onore d'una visita dell'illustre e venerando Mons. Massaia. Giunse giovedì scorso da Genova alle 6 1[4 pom., e fu a riceverlo alla stazione della ferrovia il Rev. Abate con alcuni sacerdoti e secolari Alla sera intervenne alla funzione del mese di maggio nella Chiesa parrocchiale di S. Maria, e dopo il discorso del predicatore rivolse alcune parole al popolo le quali devono certamente aver fatto una forte e benefica impressione. Disse dell'immenso dono che è quello della fede e come sia apprezzato da chi lo ebbe in eredità dagli avi; egli con la esperienza di 35 anni passati tra gli infedeli dell'Africa centrale aveva imparato quanto costasse condurre anche un'anima sola a Cristo. Non si lasciassero dunque i nati cristiani sedurre da falsi profeti, rimanessero fermi nella fede cattolica praticando la legge di Dio e ringraziando continuamente il Signore di tanto benefizio. Chiuse il breve discorso con la benedizione pastorale. Il giorno dopo Mons. Massaja fece una escursione nel golfo con una barca a vapore della R. Marina comandata da un ufficiale superiore, poi visitò una parte dell'Arsenale soffermandosi specialmente ad osservare i grandi bacini. Quindi fece ritorno a piedi alla abitazione del rev. Abate che lo ospitava, salutato lungo la strada dalla popolazione riverente. Fanciulli d'ambo i sessi in buon numero gli si accompagnarono per via; giunti alla porta della Canonica lo circondarono e gli baciarono tutti l'anello episcopale; egli sorridente, benediceva loro ed augurava si conservassero buoni ad onta del vento che spira, scena commovente e degna di essere riprodotta col pennello. Il *Cittadino* di Genova, da cui togliamo questa notizia, aggiunge che anche il sindaco della città, avv. Brioschi, recossi ad ossequiare Monsignore.

ESTERO

Francia

Discutendosi alla Camera francese ieri 15 il credito pel Tonkino, Delafosse chiede al governo i precisi caratteri dell'impresa onde evitare un avventura analoga a quella in Tunisia. Contesta i risultati vantaggiosi enumerati nella relazione; teme l'intervento della China.

Challemel non crede ai pericoli eventuali provenienti dalla China.

La China non è Stato militare; spiega i motivi del richiamo di Bourée, si deve sperare che la China resterà agli eccitamenti ed alle suggestioni dei quali trovansi traccie nei giornali di parecchi paesi; nulla fa credere che la China nutra a nostro riguardo disegni ostili, tutto al più potrebbe soltanto favorire l'*introduzione* nel Tonkino. Quando alle bande degli insorti questo non è un pericolo ma un male da guarirsi, tale è lo scopo del progetto attuale.

Perin spera che la China non farà la guerra ma teme rappresaglie commerciali. Vorrebbe che l'occupazione fosse limitata. Protesta contro il sistema dello sviluppo coloniale. La Francia deve portare tutti i suoi sforzi sul continente.

Challemel definisce la portata del progetto e della situazione della Francia nel Tonkino ch'è precaria e minacciata, il trattato del 1874 è lettera morta, bisogna sostituirlo. La Francia deve pure proteggere la popolazione pacifica e parecchie centinaia di migliaia di cristiani. Kergaradek deve fare un ultimo tentativo per la conciliazione, ma qualunque ne sia l'esito, l'operazione nel Tonkino è necessaria, non devesi temere l'ingerenza di alcuna potenza. La China non ha diritto ad intervenire. La Francia si stabilirà su alcuni punti definitivamente.

Coloro che turberanno l'ordine pagheranno le spese per ristabilirlo. Una buona amministrazione aumenterà i prodotti delle imposte. Si invierà un commissario civile per rassicurare la popolazione sullo scopo della spedizione.

Inghilterra

Una macchina infernale fu scoperta a bordo del vapore navigante fra Liverpool e Nuova York. Fuvvi una collisione sulla ferrovia di Caledonia; 7 morti, parecchi feriti.

Olanda

Il nuovo ministero, che da pochi giorni ha in mano le redini del governo in Olanda, è nettamente conservatore, e anzi volle subito mostrare il suo colore politico, ritirando i due progetti di legge sottoposti alla Camera dal precedente gabinetto liberale-progressista, l'uno dei quali abbassava il censo elettorale, aumentando in tal modo il numero degli elettori politici, l'altro sostituiva lo scrutinio di lista allo scrutinio di circondario. L'Heemskerk, capo del gabinetto, ha spiegato alla Camera il suo programma, il quale consiste in progetti amministrativi e finanziarii tendenti allo ristabilimento del pareggio, colla riduzione delle spese per le Indie, ed una proposta di codice penale.

DIARIO SACRO

Giovedì 17 maggio

s. Pasquale Baylon

Cose di Casa e Varietà

La ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro. Leggiamo nel « Giornale dei lavori pubblici »:

Con decreto del 10 corr. è stato approvato l'atto di concessione, alla Provincia di Udine, della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Udine per Palmanova a Portogruaro.

Detta linea misurerà una lunghezza di circa 60 chilometri, ed il costo è preventivato in L. 8,063,901 di cui L. 5,064,555 a carico dello Stato.

Le stazioni progettate sono le seguenti: Portogruaro, Fossalta, Latisana, Palazzolo, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Risano e Udine.

Dalla r. Prefettura riceviamo in data 16 maggio il seguente comunicato:

In seguito alla testè impartita autorizzazione Ministeriale vennero già da questa

Prefettura date le opportune disposizioni perchè da parte del locale Ufficio del Genio Civile si proceda tosto all'istruttoria per classificare fra le opere idrauliche di II[a] categoria le difese lungo la sinistra del Tagliamento superiore e del suo influente Bat presso Tolmezzo.

Ribellione. *Il 10 andante, in S. Vito* nel mentre la guardia campestre G. T. intendeva dichiarare in contravvenzione i fratelli B G., per pascolo abusivo, questi lo assalirono improvvisamente con *colpi* di frusta, cagionandogli contusioni guaribili in giorni sette. I fratelli B. G. furono arrestati.

Il comizio di Meduna. Domenica a Meduna di Livenza fu tenuto un comizio per la diminuzione del prezzo del sale. Vi fecero adesione molte società popolari, deputati, sindaci. Parlarono il presidente dott. Callegari, il dott. Cavarzerani sindaco di Sacile, il dott. Dozzi di Motta, il sindaco di Cessalto, l'avvocato Gherardi e vari altri. Venne in fine data lettura di un ordine del giorno esprimente lo scopo del comizio.

Incendio. Verso le 2 pom. del 13 corr. a S. Maria la Longa si sviluppava un incendio in una tettoia di proprietà del signor C. M. V.

L'incendio, mercè l'opera solerte delle persone accorse sul luogo, venne in breve ora estinto; ciò nondimeno il proprietario ebbe a risentire un danno di circa l. 600 per guasti al fabbricato e per distruzione di attrezzi rurali. Il tutto era assicurato.

L'incendio è accidentale, e si ritiene appiccato da fanciulli che si trastullavano in quei pressi accendendo dei zolfanelli.

Vandalismo. A Bicinicco nel fondo di certo R. G. furono recise ed abbandonate al suolo 111 piante di vite, con un danno di circa lire quaranta.

Disgrazia. Il muratore Rigato Pietro mentre il 9 corr. si occupava, in Maniago, nel dare l'intonaco ad una casa, precipitò accidentalmente a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Nomina. Il colonnello Giuseppe di Lenna è stato nominato membro straordinario del consiglio superiore dei lavori pubblici.

Biglietti di andata e ritorno. Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, la Direzione generale avvisa che, a cominciare dal 15 corr. mese, la vendita dei biglietti di andata e ritorno sarà estesa fra le Stazioni nominate qui sotto (riportiamo dall'avviso quelle soltanto che formano parte della nostra Provincia) ed ai prezzi esposti di fianco a ciascuna di esso:

Da Mestre a Pordenone, I classe L. 13,05 II classe L. 9,15; III classe L. 6,25.

Id. a Udine, I classe L. 19,70; II classe L. 13,80; III classe L. 9,40.

Ci scrivono da Cividale in data del 16 maggio:

Se cento ti tacciono e quattro ti sbraitano, la ragione ti comparirà di questi ultimi. Dico comparirà, ma dal comparire all'essere ci corre un gran tratto; lo addimostrò Arlecchino finto principe.

E tale mi si parve ieri la *Patria del Friuli* colla sua nota alla corrispondenza più o meno cividalese, corrispondenza che, pur partendo da Cividale, fu dettata da chi in Cividale non ha censo, e, se pur paga imposte, le paga per la sola ragione che ad ogni tanti del mese tira buon stipendio dal Comune.

Ma ciò non monta. Veniamo al *finto principe, che oggi deve presentare* la sua proposta al signor prefetto, per lo scioglimento del consiglio. Puffarbacco! questo sì che è un dimostrare la potenza del quarto potere!! Un marengo in quarta pagina fa sostenere le spese d'un giornale; un decreto giornalistico in terza pagina rovesciò troni e corone; ed al quarto potere non obbedirà un regio *prefetto*?! Minchioni, signori, chi non crede alla potenza del quarto potere stipendiato dai partiti.

La decisione del nostro consiglio che non vuole saperne di ebrei nel Collegio stipendiato dal suo comune, che ebrei fra sè non conta, è messa all'indice dai pretofobi, che la pretendono ad imporre. Un consiglio che vede sciupato molto e molto denaro nel sostenere un Collegio che gode la pubblica estimazione appunto perchè lo si volle covo d'ogni fatta di gente, ebrea, protestante e magari anche turca; tutto all'infuori di clericale; questo consiglio, che interpreta il desiderio non dei mangiacarte e mangiapreti, ma dei cittadini onesti, abbienti, imparziali, galantuomini del vecchio stampo, i quali non ispenderebbero una lira per aiutare la povera *Patria del Friuli*; questo consiglio merita la gogna, e la *Patria del Friuli isacchettofila* glielo sta preparando....

Se quel famoso articolista, che per la pagnotta mandò tante lettere al quarto potere d'ogni parte quasi d'Italia, gittata la maschera, si facesse conoscere per quel tale dei tali che è, oh povera *pubblica opinione* come rimarrebbe in asso, anche dopo la pacifica e proprio innocua dimostrazione ben ordinata al teatro.

Anch'io me la risi l'altra sera, che vo' ciai quale pacifico dimostrante: ma prometto che molto più me la riderò un altro giorno quando, io cividalese, vedrò far fagotto *qualche* messere non di *Cividale*, stipendiato dal nostro Comune.

E per oggi acqua in bocca, in attesa che, secondo il decreto del *finto principe*, venga sciolto il nostro Consiglio. Arrivederci al tempo del commissario regio.

Paga Bertoldo!

Z.

Alla ferriera. Per poco, verso le 5 pom. di ieri, non accadde alla ferriera una disgrazia. Alcune spranghe di ferro, appoggiate alla parete di verso la strada del grande fabbricato principale, col loro peso giù caddero con gran fracasso, sprofondando uno degli ampi finestroni ed un pezzo della *parete in legno*. Per fortuna non c'era nessuno appresso.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 17 corrente alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Cavatina nell'op. « Il Bravo »	Mercadante
3.	Valzer « Apollo »	Arnhold
4.	Sinfonia nell'opera « Tannhäuser »	Wagner
5.	Centone dell'op. « Traviata »	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Oggi all'un'ora antimeridiana munito di tutti i *conforti della nostra santissima* Religione, rendeva placidamente l'anima al Creatore **Francesco Riva** nell'età d'anni 82 e mesi quattro.

La vedova ed i figli *ne danno il triste* annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 16 maggio 1883.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data del 14 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, attreversando il Nord alla latitudine di 45 gradi, svilupperà probabilmente una pericolosa energia ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 16 ed il 18 del corrente mese. Si avranno venti meridionali verso Nord-Ovest e l'Atlantico burrascoso, all'Est, alla latitudine di 30 gradi. »

NOTIZIE RELIGIOSE

Dalla Forania di Montereale Cellina ci scrivono in data del 15 maggio.

La Religione cattolica getta di quando in quando sprazzi di luce tali che solo i ciechi non possono non vedere.

Quell'« Io sarò con voi fino alla fine dei secoli » di Gesù Cristo, echeggiò questi giorni così forte tra il popolo della Forania Montereale-Cellina che solo i poveri sordi non poterono non udire. — Il Redentore era di nuovo vivo in mezzo a lui nella persona dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Fra Domenico Pio Rossi Vescovo di Concordia che lo visitava.

L'ingresso del 21 p. p. mese in Montereale, il passaggio dall'una all'altra parrocchia, furono la espressione sincera della divozione di questi popolani, che sentono ancor viva la fede che, quale suoro e primo retaggio, ricevettero dai loro avi, e nella quale passano i loro giorni, se non felici, certo almeno contenti e più d'assai che gli egoisti adoratori della coniata moneta. Qual piacere, qual gioia per un padre vedere i suoi figli gareggiare nelle feste, negli evviva per Lui!

Di Montereale, di Grizzo, di Malnisio, di S. Leonardo, di S. Foca, dirò tutto in una parola: nei parrochi e nei parrocchiani il gaudio fu pieno, e bramarono di avere la podestà, quale l'ottenne Giosuè, di prolungare quei pochi giorni — La sera del 30 aprile il piccolo paese di S. Martino era al colmo dell'entusiasmo: esso si preparava alla solenne consacrazione della sua Chiesa che gettata dalle fondamenta con islancio sublime e quasi ardito dal parroco Cirello, ora passato a Marsure, veniva condotta a termine dall'attuale Don Basilio Mainis, mercè pure il generoso legato del sig. Gio. Batta Poli. — Facciasi diritto al merito: tra quei parrocchiani risuonerà mai sempre altresì benedetto il nome di Don [illegible] Cirello che animò col suo generoso coraggio il popolo a quell'impresa, in vista dei calamitosi tempi, sì ardua. — I sacerdoti accorsi dai dintorni cooperarono a rendere più solenne la festa del dì successivo, e a S. Martino quinci e quindi si diceva: per noi non ispuntò giorno cotanto bello, e certo lo ricorderemo sino alla fine della vita con la gioia più cara.

A Sedrano, ove un'altra chiesa eretta in poco più di due anni mostra lo zelo, il fuoco del parroco Don Alberto Cassini, e l'eroismo di quella poca gente, si ripeterono le feste di S. Martino, e là nel giorno 9 corrente fummo di nuovo commossi, perchè ivi pure ebbe luogo la solenne consacrazione. Ah, è ben vero che vale più un giorno passato nel tempio del Signore, che mille trascorsi sotto le tende dorate dei ricchi del secolo! Qui mi permetterò un evviva di cuore ai simpatici filarmonici della nostra vicina Aviano, i quali contribuirono non poco e a S. Martino e a Sedrano a dare un brio alla solennità di quei giorni. — Sono buoni, sono bravi, sono perciò cari a tutti — adunque, evviva.

Ora che ho, benchè di volo, accennato qual cuore religioso alberghi in seno a questi popoli pedemontani, non posso far a meno di consacrare una riga ad onore dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo. Il Cielo conservi lunghi anni alla diocesi di Concordia questo novello apostolo. La sua non fu già Visita Pastorale; fu una eloquentissima e continua predica. Egli innamorò tutti col facondo e quasi celeste suo dire, il quale, a guisa di torrente che cresce ad ogni passo e tutto seco travolge, trascina dietro a sè i cuori più duri e li riduce al sentiero della verità. Il suo tratto dignitoso ed affabilissimo insieme, rende paghi quanti lo avvicinano. Bisognava vederlo poi nella cameruccia dei malati: oh quanto balsamo salutare egli versò in quelle anime colpite dalla sventura! Dirò solo, a suggello di ogni mia parola, che gli alpigiani, i quali lo videro l'anno decorso tra loro, si rovesciarono dai loro monti alle campagne per vederlo ancora.

Sia benedetto il Signore che in questi giorni ricolmò tanti cuori di gioia, e ci fece assaporare le delizie che un dì godremo eternamente nel cielo.

X.

TELEGRAMMI

Vienna 15 — Il principe di Montenegro è arrivato accompagnato dal ministro degli esteri Radonic; è disceso al palazzo reale.

Londra 15 — Si ha da Whydah Dakomey 14 aprile:

Le trattative fra l'Inghilterra e il Portogallo circa il Congo ebbero un risultato deplorevole pei commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re Dahomey, adombrandosi di queste trattative, nega ai portoghesi il diritto di cedere Whydah e ordinò a tutti i bianchi di restar chiusi nelle loro case, quindi il commercio è completamente impedito.

Londra 15 — Si ha da Ronnz nella Guinea settentrionale 4 aprile:

Il capitano della nave francese *Voltigeur* si sforzò di persuadere gl'indigeni a concludere un trattato con la Francia. Gli indigeni ricusarono, risposero che gl'inglesi li trattavano bene, nulla farebbero senza il consenso del console inglese.

Ismailia 15 — E' scoppiato un incendio al Canale di Suez presso Leghiamari a bordo del *Singapore*, vapore della Navigazione navale proveniente da Bombay.

L'incendio si sviluppò nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori e le valigie salvati ritorneranno per la via di Alessandria. Una parte del carico è distrutta.

L'incendio continua. Furono spediti soccorsi ed un rimorchiatore. Il vapore era assicurato. La navigazione nel canale è interrotta.

Berlino 15 — Ieri dopo pranzo l'Imperatore si intrattenne con la massima cordialità con Waddington, usandogli molti riguardi. Waddington ebbe da Bismark un'accoglienza altrettanto affabile.

Parigi 15 — Il *Gaulois* crede sapere che all'assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez che avrà luogo il 4 di giugno verrà proposta la creazione di un secondo canale di cui la compagnia francese prenderebbe l'iniziativa. La spesa è calcolata in 125 milioni. Un canale servirebbe per le navi montanti, l'altro per le discendenti.

Parigi 15 — Il *Temps* ha da Londra: Il Sultano e la Porta furono male impressionati dalle spiegazioni di Dufferin che in Egitto vogliono profittare della partenza di Dufferin per riprendere nell'animo del Kedivè l'antico dominio.

Il Sultano quindi spediva un inviato speciale colla missione apparente di rimettere al Kedivè le insegne dell'ordine d'Imtiaz.

Il Sultano diggià annunziò al Kedivè tale dimostrazione di favore con telegramma in cui dice che il Sultano non cessa di vegliare sugli interessi dei suoi sudditi vicini e lontani.

Cairo 15 — L'inglese Monchrief fu nominato ispettore generale della navigazione; le sue attribuzioni sono estesissime.

Parigi 15 — Furono arrestati 6 anarchici che distribuivano stampati nelle caserme.

Genova 15 — Avvenne uno sciopero parziale dei facchini del porto i quali domandano un aumento di mercede.

Si teme che lo sciopero diventi generale. Alle ore 4 adunanza degli scioperanti sulla spianata del Castelletto per formulare la proposta da presentarsi ai negozianti; nessun disordine.

Genova 15 — Il questore si è recato al Porto, dimostrò ai capi facchini l'inopportunità d'uno sciopero, li esortò a riprendere il lavoro.

Il lavoro fu ripreso negli scali di Passonuovo, Santalimbania. Sperasi per domani la ripresa generale. Ad ogni modo furono prese le misure per tutelare l'ordine e la libertà del lavoro.

NOTIZIE DI BORSA

15 maggio 1883

Fior. austr. d'arg.	da L. 2,10,—	a L. 2,10,50
Banconote austr.	da L. 2,10,—	a L. 2,10,50
Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio	L. 89.83	a L. 89.88
id. id. 1 gennaio	L. 92.—	a L. 92.05

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aposteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.4	751.9	754.1
Umidità relativa	38	39	60
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S.W	S.E
Vento { velocità chilometr.	0	1	1
Termometro centigrado . .	19.7	24.1	18.0

Temperatura massima 25.7 — minima 13.0. Temperatura minima all'aperto . . . 8.0

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben ancò presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente *doppia* di quella di un cero di *egual* peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui le si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato *fra i peli*; 4. Lo stesso si *faccia sulla testa* ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare dotte dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 2., per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 90 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5. (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per moltissimo tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, *nell' alto*, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed *ingrasso*, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo del l' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle *prove* del *reale merito* di *questa Farina*, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il *prezzo* è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di *questo farmaco* ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.60 alla bottiglia.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È *difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore* all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell' acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l' aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore *che cagiona ordinariamente il rasoio* nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.25.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28

L' arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità straordinaria con cui si apprende, e l' utile che il dilettante ne ritrae.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, la gioventù del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare preziosi oggetti non solo d' ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta-orologi, calamai, tagliacarte, portaungheri ecc., ecc.

L' ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d' inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l' arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare elevando le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a conoscere i pezzi che costituiscono l' oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l' utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l' ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, cavalette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed *in generale tutte le malattie* di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per *spese di imballaggio e trasporto in pacco postale*.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Tip. Patronato - Udine 1883.